



## Rassegna stampa della settimana dal 21 al 27 settembre 2020

### Europa

1

#### **Appello all'Europa «Sui migranti è ora di cambiare tutto»**

**Oggi la Commissione Ue propone nuove regole. L'alto commissario dell'Onu per i rifugiati chiede più diritti e tutele per evitare tragedie.**

”

Il Patto su immigrazione e asilo presentato dalla Commissione europea può essere un passaggio fondamentale per ricostruire una politica comune ed efficace nel rispetto dei diritti di tutti: delle comunità che accolgono e delle persone che stanno fuggendo da persecuzioni e guerre o che sono alla ricerca di una vita più dignitosa. Gli eventi delle ultime settimane – le ennesime tragedie nel Mediterraneo, i ritardi negli sbarchi delle persone salvate in mare, le ceneri del campo di Moria in Grecia -, confermano l'urgenza di arrivare al più presto a una politica europea condivisa. È tempo che l'immigrazione e l'asilo vengano gestiti in un'ottica di cooperazione tra gli stati e vengano affrontati considerandoli opportunità piuttosto che emergenze. L'Unione europea sembra aver finalmente deciso di guardare in avanti e superare strumenti, il regolamento di Dublino in primis, obsoleti e disfunzionali forieri di continue tensioni.

*Fonte: Filippo Grandi, Domani 23-SET-2020*

#### **In mare senza aiuti, si teme nuovo naufragio**

L'ultimo viaggio di cui non si ha più notizie parla di un'imbarcazione partita dalla Libia e diretta a Malta o a Lampedusa. «Una barca con 86 persone in pericolo rischia il naufragio tra Libia e Lampedusa!» scrive l'associazione Alarm Phone su twitter. Nel periodo compreso tra il 15 e il 21 settembre, riferisce l'Oim (L'Organizzazione mondiale per le migrazioni), 476 migranti sono stati intercettati e soccorsi in mare e riportati in Libia. Alla vigilia di un nuovo patto per la migrazione, che oggi sarà presentato a Bruxelles dalla Commissione europea, l'Oim e l'Unhcr/Acnur, l'Agenzia Onu per i rifugiati, lanciano un appello all'Unione europea. Le due organizzazioni chiedono che si adotti un approccio europeo comune basato sulla condivisione di responsabilità tra Stati nelle operazioni di ricerca e soccorso e in quelle di sbarco per le persone salvate in mare.

*Fonte: D.Fas., Avvenire 23-SET-2020*

**Alarm Phone: 86 persone alla deriva tra Lima e Malta. L'appello di Unhcr e Oim all'Unione europea**

”



*fondazione franco verga*

### **Migranti, la riforma europea introduce l'obbligo di solidarietà**

**Bruxelles potrà imporre aiuti dei partner ai Paesi in difficoltà nel gestire i flussi  
Pronto dopo 10 mesi il pacchetto di proposte della Commissione Ue**



La crisi migratoria del 2015 provocò una storica lacerazione tra i paesi membri dell'Unione. A cinque anni di distanza, la Commissione europea presenta oggi, dopo 10 mesi di lavoro, un atteso pacchetto di misure legislative con cui tentare di dare all'Unione una nuova politica dell'asilo che sia più efficace. Parlando

al *Sole 24 Ore* qualche giorno fa, la presidente dell'esecutivo comunitario Ursula von der Leyen aveva spiegato: «Nel pacchetto legislativo, renderemo in conto tutta la catena migratoria: il diritto d'asilo, l'integrazione, i ritorni e il controllo delle frontiere (...). È nell'interesse di tutti trovare un accordo su un assetto che sia efficace e umano». Secondo la proposta comunitaria, un qualsiasi paese membro potrà attivare una richiesta di maggiore solidarietà. Tre le fattispecie: una crisi migratoria, simile a quella dei 2015-2016 provocata dalla guerra civile in Siria; una emergenza nei salvataggi in mare; e una qualche forma di difficoltà nel gestire i flussi migratori.

*Fonte: Beda Romano, il Sole 24 ore 23-SET-2020*

### **Migranti, non piacciono ai Paesi di Visegrad le nuove regole europee**

All'indomani della presentazione da parte della Commissione europea di una nuova strategia per gestire l'arrivo di migranti in Europa, alcuni paesi dell'Est hanno criticato la proposta che deve essere approvata dal Parlamento e dal Consiglio. La trattativa sul fronte migratorio si conferma in salita, tanto più che anche molti deputati appaiono delusi. Il negoziato si incrocia con un altro tema scottante che riguarda alcuni paesi dell'allargamento: il legame tra fondi comunitari e stato di diritto. I dirigenti di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca hanno avuto, ieri, colloqui con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. La loro presa di posizione può per certi versi sorprendere. In effetti, le nuove proposte legislative di Bruxelles rivedono il ricollocamento obbligatorio dei rifugiati, sostituendolo con altre forme di solidarietà meno controverse, come i rimpatri. C'è da chiedersi se la posizione dei tre paesi non sia legata alla discussione sul legame condizionale tra fondi europei e stato di diritto, osteggiato da Varsavia, Budapest e Praga.

*Fonte: Beda Romano, il Sole24 ore 25-SET-2020*

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Oggi è Colonia a dire a Merkel di accogliere: "Wir schaffen das!"**

**Dopo le violenze e le proteste, la città renana è pronta a ricevere i profughi di Moria ed è contro le indecisioni del governo**

”

Secondo un sondaggio pubblicato dall'emittente televisiva Ard, l'87 per cento dei tedeschi crede che la Germania dovrebbe accogliere i rifugiati del campo di Moria, sull'isola di Lesbo, in Grecia; il 43 per cento crede che la nazione debba farlo a ogni costo, il 44 invece ritiene che accogliere sia necessario

ma che vada fatto con il coordinamento dell'Unione europea. I tedeschi, cinque anni dopo il "Wir schaffen das" (possiamo farcela) della cancelliera Merkel, che nel 2015 decise di far arrivare ottocentomila rifugiati lanciando un segnale fortissimo per tutta l'Ue, pensano ancora che il ruolo del loro paese stia nell'obbligo di rispondere alle crisi umanitarie, di farsi vedere pronti, accoglienti, presenti. Lo scorso fine settimana nella città renana di Colonia c'è stata una manifestazione per protestare contro l'indecisione da parte del governo tedesco, che ha detto di essere pronto ad aiutare i rifugiati ma che ancora, da quando c'è stato l'incendio nel campo profughi, non ha preso decisioni definitive.

*Fonte: Micol Flammini, il Foglio 25-SET-2020*

### **Sull'immigrazione serve di più**

Proviamo, solo per un attimo, a chiudere gli occhi e a immaginare di leggere le ultime notizie a proposito di immigrazione e a immaginare come reagiremmo se Matteo Salvini fosse ancora ministro dell'Interno. Per cominciare, scopriremmo che una nave umanitaria, chiamata Mare Jonio, è stata fermata al porto di Pozzallo dalla Guardia costiera: il personale di ricerca e soccorso - medici ed esperti in diritti umani - sarebbero incompatibili con le finalità dell'imbarcazione, registrata come nave commerciale. Scopriremmo che mentre il Rina, il registro navale italiano, considera queste navi adatte a svolgere attività di salvataggio, per la Guardia costiera invece non lo sono. Essere dalla parte dell'Europa, rispettare il diritto del mare e capire che i problemi dell'Italia legati all'immigrazione si risolvano facendo squadra e non isolandosi è il vero tratto di discontinuità incarnato dalla brava Luciana Lamorgese. Oltre alla forma però è ora che il governo trovi un modo anche per dare finalmente sostanza alla sua strategia.

*Fonte: Editoriali, Il Foglio 26-SET-2020*

**In Europa un flop. E la Guardia costiera che fa? Agenda per una discontinuità**

”

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Un patto sulle migrazioni che manca di coraggio**

**L'iniziativa della Commissione è apparsa condizionata dalla paura dei ricatti sovranisti**



Il «Patto sulla Migrazione e l'Asilo» presentato dalla Commissione europea sta facendo discutere. E molto. In particolare, in quei Paesi investiti ormai da anni dal fenomeno migratorio e che devono affrontare una situazione complicata, caratterizzata da alti costi non solo finanziari, per supplire ad una inadeguata politica europea segnata dal «Regolamento di Dublino». L'impressione è che, dopo tanta attesa, la Commissione abbia prodotto un «Patto», accompagnato da specifiche iniziative legislative che devono fare il loro corso, all'insegna della rinuncia ad obiettivi più ambiziosi. La presidente Ursula von der Leyen aveva fatto ben sperare ma il «Patto» è apparso come condizionato dalla paura di dover affrontare a viso aperto i ricatti dei Paesi a guida sovranista o, meglio, nazionalista. In effetti, il «Patto» sembra essere molto sbilanciato sul capitolo dei rimpatri piuttosto che essere un testo ragionato che si fondi esclusivamente sul principio di solidarietà verso gli altri ma anche di solidarietà all'interno dell'Unione.

*Fonte: Pietro Bartolo, Corriere della sera 27-SET-2020*



*fondazione franco verga*

## Italia

### **Accordo con la Tunisia sui migranti “Da ottobre raddoppiano i rimpatri”**

Non sembra calare il flusso dei tunisini in arrivo a Lampedusa. Il nuovo governo della Tunisia ha accettato di raddoppiare, quantomeno ad ottobre, il numero dei rimpatri. Ogni settimana, oltre i due ordinari voli charter da 40 rimpatri a settimana, ce ne saranno due straordinari. E si sta trattando per i mesi successivi perché Luciana Lamorgese, il ministro dell’Interno, nei suoi colloqui con le autorità tunisine è riuscita a far passare il principio che bisogna quantomeno recuperare sul tempo perduto e cioè sui rimpatri che non si sono fatti per colpa del Covid tra marzo e luglio. Ma c’è un’altra capitale nordafricana su cui si appunta l’attenzione di Lamorgese: Algeri. L’Algeria, infatti, ha riconosciuto che il problema esiste e che di un accordo di riammissione se ne può parlare. A rigore, un accordo del genere ci sarebbe dal 2006, ma non è mai andato a regime. Presto, comunque, si vedranno i tecnici dei rispettivi ministeri dell’Interno e si verificherà se alle parole seguiranno i fatti.

*Fonte: Francesco Grignetti, La Stampa 21-SET-2020*

**Trovata l’intesa: previsti ogni settimana due voli charter straordinari aggiuntivi oltre ai due attuali**

”

5

### **Lampedusa, hotspot di nuovo pieno. Trasferiti 500 migranti**

«Abbiamo a bordo 133 migranti, di questi dieci sono donne e 62 sono minori tra i quali anche un neonato. Si tratta di persone particolarmente vulnerabili che hanno bisogno di un porto sicuro dove sbarcare». Da domenica la Alan Kurdi, della Ong Sea Eye, si trova davanti Lampedusa e chiede al governo italiano di permettere ai migranti, che da giorni si trovano a bordo, di poter scendere finalmente a terra. Senza però ottenere risposta, probabilmente anche per la ripresa di sbarchi sull’isola siciliana, ben 26 in sole 24 ore che hanno di nuovo portato a una situazione di emergenza all’interno dell’hotspot di contrada Imbriacola con 1.200 persone a fronte di una capienza massima di 192 posti. Il governo ha avviato lo sgombero dell’hotspot con il trasferimento di 500 migranti sulla nave Rapsody dove effettueranno il periodo di quarantena.

*Fonte: red. Int., il manifesto 22-SET-2020*

*Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### ***Sui migranti basta scelte antidemocratiche***

La situazione in Friuli-Venezia Giulia è divenuta preoccupante per tutte e tutti, per coloro che vi abitano e per coloro che vi arrivano, minando la stessa tenuta dell'ordinamento democratico: la nostra Costituzione, e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani sono continuamente stracciati e calpestati. Come noto, il territorio regionale, e in particolare la città di Trieste, sono il punto terminale della cosiddetta "rotta balcanica", via di fuga obbligata per i rifugiati. Dimenticando la situazione di degrado e violenza che aveva reso necessaria la chiusura del CIE di Gradisca, a dicembre 2019 è stato riaperto, nello stesso stabile, il CPR (Centro di Permanenza per il rimpatrio), struttura che con nome diverso è destinata a detenzioni, costose e violente, nella quale si sono riproposte le stesse situazioni di disperazione e degrado precedenti.

*Fonte: Rete Diritti Accoglienza Solidarietà Internazionale, Il Riformista 23-SET-2020*

### ***Il Pd: "Al primo Cdm via i decreti sicurezza" Conte teme i veti 5S***

Fiuta un'aria strana, Nicola Zingaretti. Per questo, nel dubbio, il segretario dem fa recapitare a Giuseppe Conte un messaggio al limite del categorico, che suona più o meno così: «Il prossimo Consiglio dei ministri deve approvare i decreti sicurezza. Non è più il tempo dei rinvii». Per questo, il premier pensa di posticipare ai primi di ottobre la discussione con i suoi ministri, «ci siamo quasi - il senso dei suoi ragionamenti - se non è al prossimo consiglio, sarà a quello successivo, ma approveremo il decreto». Vorrebbe far convocare prima gli Stati generali 5S, abbozzare un ordine in mezzo al caos pentastellato, evitare guai peggiori per l'esecutivo. Solleva un tema Politico, insomma, che si lega inevitabilmente alla partita europea, dopo il piano sull'immigrazione avanzato ieri dalla Commissione europea. Per Palazzo Chigi si tratta di un passo in avanti, ma non ancora di una rivoluzione.

*Fonte: Tommaso Ciriaco, la Repubblica 24-SET-2020*

### ***Blocco ong: che differenza c'è fra Conte1 e Conte2?***

Siamo al governo Conte bis, quello che aveva promesso discontinuità con il governo giallo verde proprio sul tema dei diritti umani dell'immigrazione e siamo ancora qui, più di un anno dopo, a osservare un governo che mantiene le stesse politiche (la mancata abolizione dei decreti sicurezza di Salvini di fatto non ha spostato di una virgola le regole) e negli ultimi giorni stiamo assistendo a un'inquietante ascesa di casi di navi che vengono fermate. Badate bene: non ci sono urla e minacce. Qui si tratta di carte bollate. Ma il risultato è lo stesso. Ieri a rimanere bloccata è stata la Mare Tonio, la nave dell'Ong Mediterranea che ha ricevuto un diniego all'imbarco a bordo di due membri: un paramedico soccorritore e un esperto di ricerca e soccorso in mare del Rescue Team di Mediterranea Saving Humans. E allora viene da chiedersi: ma siamo sicuri che il problema fosse solo Salvini? O semplicemente bisognava imparare a fare il lavoro sporco in modo pulito, sottovoce, senza socia!? Una cosa è certa: la criminalizzazione della solidarietà continua a gonfiare vele.

*Fonte: Giulio Cavalli, Il Riformista 26-SET-2020*

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **La Alan Kurdi sbarca a Olbia 125 stranieri. E il carroccio fa le barricate sulla banchina**

**Il deputato Zoffili cerca di impedire l'attracco e il leader della lega applaude**

”

Adesso le Ong hanno scoperto anche la via per la Sardegna. Tanto che ieri la Alan Kurdi, con 125 migranti a bordo, tra cui 50 minori, è arrivata alla banchina Industriale sud del porto di Olbia dopo che la Francia aveva negato l'approdo. Ed è lì che la Sardegna, che da anni combatte contro l'immigrazione clandestina che arriva dall'Algeria, ha mostrato la vera faccia, quella di un popolo che non si arrende. Il deputato della Lega Eugenio Zoffili, che è anche presidente della commissione Schengen, nonché coordinatore del partito del Carroccio sull'isola, l'assessore regionale dei Trasporti, Giorgio Todde, e i consiglieri regionali, Michele Ennas e Annalisa Mele, hanno tentato di bloccare la discesa dei migranti. Diversi cittadini si sono uniti alla protesta. Ai migranti sarà fatto il tampone e poi 25 rimarranno in Sardegna, gli altri saranno redistribuiti all'estero. Intanto, a Lampedusa è arrivata ieri la nave quarantena Azzurra, partita da Augusta, che ha fatto salire circa 470 migranti ospiti a Contrada Imbriacola. In tutto ve ne sono a bordo 850. L'imbarcazione attraccherà oggi a Palermo.

*Fonte: Tommaso Ciriaco, la Repubblica 24-SET-2020*

7

*Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

